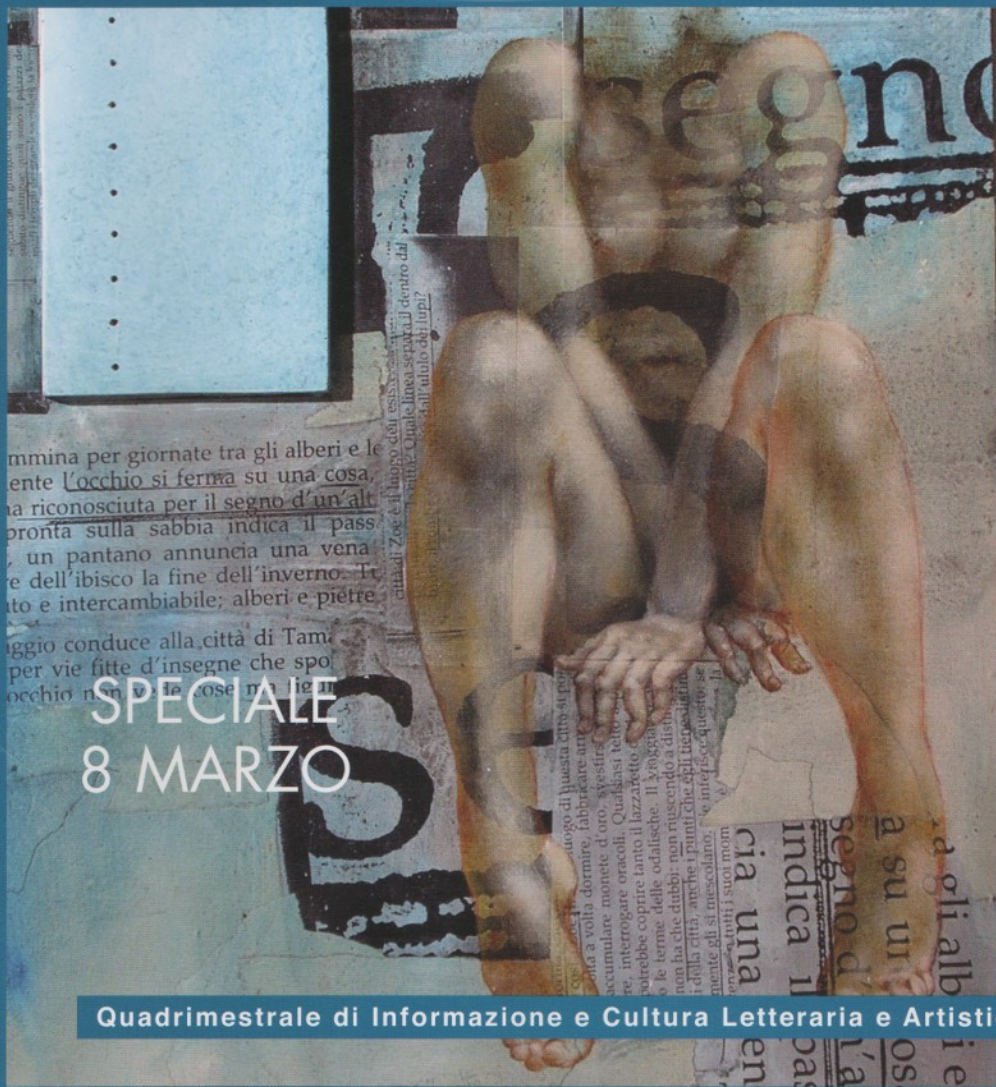


Le voci della Luna

Circolo Culturale
LE VOCI DELLA LUNA
Sasso Marconi (Bo)



Città di
Sasso Marconi

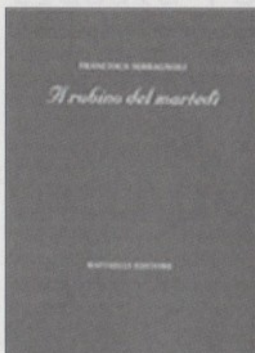


SPECIALE
8 MARZO

Quadrimestrale di Informazione e Cultura Letteraria e Artistica

Il rubino del martedì'

Francesca Serragnoli



Già individuata come una voce rilevante tra le ultime generazioni poetiche, con questa opera riuscita Francesca Serragnoli (classe 1972) ha scritto un nuovo capitolo di maturazione stilistica e letteraria, che impressiona per incisività e leggerezza, a dimostrare la possibilità ancora vitale di una poesia dell'immediatezza non spontaneistica, ma filtrata attraverso un paziente lavoro su un verso che non ha necessità di esibirsi nella propria perizia tecnica, ma che pur nasconde una sotterranea cantabilità, frutto di acquisita espressività poetica.

A voler scegliere una sola parola di sintesi per *Il rubino del martedì*, direi senz'altro «pietas».

La pietas della Serragnoli ammantata con calore e discrezione tipici di un sincero affetto il mondo di una Bologna popolare e dignitosa a lei ben nota: piccole grandi anime, scovate negli angoli nascosti della quotidianità terrena più dimenticata, poiché irrilevante, priva di portavoce e alfieri della causa; ma i primi nervi scoperti che i versi del *Rubino* vanno a toccare sono proprio i nostri. La Serragnoli conosce l'anatomia emotiva, e perciò è in grado di toccare e smuovere le corde interiori del lettore, riesce a coinvolgerlo in un mondo interiore, sempre difficile da comunicare, come raramente riesce, a chi scrive poesia.

Qui risiede certo uno dei pregi più evidenti del libro: se il mondo è ormai spesso un continuo, sinistro messaggio di superficialità e prevaricazione, comunicati come unici stili di vita possibili, un libro come *Il rubino del martedì* ci ricorda la nostra vera umanità in quanto capaci di provare ben altre passioni, in quanto in possesso di una sensibilità che ci permette di entrare in contatto gli uni con gli altri e di trarne una lezione di vita impagabile.

Il rubino del martedì ci dispiega davanti agli occhi un mondo ed un io lirico scoperto, offerto nella sua semplicità ed interezza umana, che chiedono di essere, più che osservati, compresi, introiettati. Ascoltati. I personaggi sono quelli, come accennato, della Bologna popolare; ma qui termina l'illusione che si tratti di un volume di pura testimonianza o cronaca familiare, magari un po' nobilitata dall'uso del verso. Si tratta di un mondo di persone tanto semplici quanto sfuggenti nella loro essenza profonda. Dunque, niente sociologia, né politica facilona: ci vengono presentate, invece, le numerose sfaccettature di una sensibilità poetica e profondamente civile. Gli uomini e le donne che la Serragnoli presenta in questa sua galleria non sarebbero tali, o sarebbero ridotti a più scarnificati bozzetti, se l'occhio che li osserva e la parola che li narra non fossero le sue. Si tratta di uno spettacolo puro dell'esistenza. La loro stessa presenza dà un rinnovato senso alla parola poetica, che nella scrittura del *Rubino* mostra un forte richiamo al contatto diretto, intimo, palpitante.

Nel verso pulito di Francesca Serragnoli, il palpito si realizza in una costante, minima tensione, fatta di brevi scarti che rompono l'identità apparente fra il verso e la proposizione del pensiero. Fluidità e cantabilità semplice, ma non schematica, sono qualità portanti della lingua del *Rubino*; le poesie di questo libro hanno il dono di una liricità credibile, anche quando tentano l'azzardo, come nei frequenti inserti dialettali, lacerti di una voce popolare che entra in armonia con il dettato principale, stridendo raramente, a dimostrazione di una lingua e di un orecchio maturi e capaci.

Parlerei infine di tenuta morale del libro: in un contesto caratterizzato da una continua, sottile linea di speranza, Francesca Serragnoli evita l'eccessiva esibizione del sentimento, lasciando uno spazio di libertà tanto all'interpretazione del lettore quanto al movimento autonomo dei personaggi che presenta. Possiamo immaginarli, una volta abbandonati al termine della lettura, ricominciare ad incrociare i propri destini e a lasciarsi vivere per vie misteriose.

Raffaelli editore, Rimini, 2009, pp. 88, € 10,00

Marco Bini